

# Un modo unico per essere vicini ai ragazzi nati nei paesi del Terzo mondo e aiutarli a vivere meglio e a studiare

## Italia solidale, una realtà anche a Brindisi

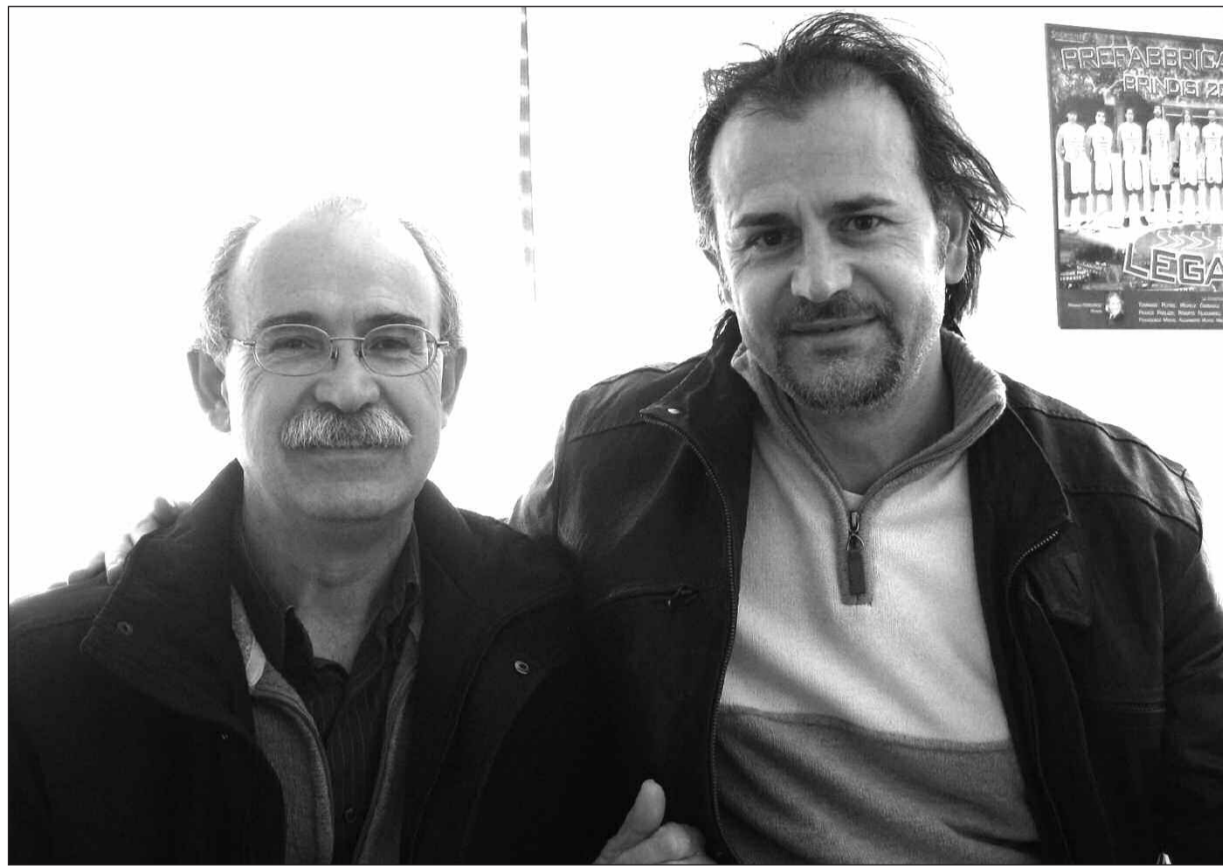
### L'esperienza emozionante di due uomini che hanno adottato a distanza due bambini

di ALESSANDRA CAPUTO

**BRINDISI** - "Italia Solidale" a Brindisi è una realtà. La onlus frutto dell'esperienza cinquantennale del padre missionario Angelo Benolli, nata con l'intento di salvare i più piccoli dalla fame, conta nella provincia brindisina diversi proseliti. Uomini e donne uniti dalla consapevolezza che un piccolo gesto d'amore può salvare una vita. Lo sa bene Mario Leo, docente originario di Tiorchiarolo, padre a distanza di Patricia, una splendida ragazza keniana.

"Quando pensi di aiutare qualcuno è sempre lui ad aiutarti. In questa frase può racchiudersi la mia esperienza - racconta - Ricordo come se fosse ieri il momento esatto in cui ha avuto inizio questa meravigliosa avventura. Era il giorno dell'Epifania del 2000, con la mia famiglia ero intento a guardare in tv una trasmissione Rai in cui padre Angelo era ospite. Ha iniziato a parlare di Italia Solidale, in cosa consiste adottare un bambino a distanza. Per me e mia moglie è stata come una folgorazione. Abbiamo deciso di contattare la onlus e adottare un bambino a distanza. E' così che nella nostra vita è entrata a far parte la piccola Liliana, una bellissima bambina originaria di Kigali in Ruanda. Per otto anni ne abbiamo seguito la crescita restando costantemente in contatto con la famiglia di origine. In famiglia sono il solo a lavorare, ma abbiamo sperimentato come l'adozione non è cosa da ricchi. In un piccolo salvadanaio io, mia moglie e le mie due figlie conservavamo i soldi ricavati da piccole rinunce. Il solo pensiero di aiutare un'altra famiglia ci rendeva e rende felici. Quest'anno le mie due figlie Luisa e Gabriella hanno una nuova "sorella", Patricia, una splendida ragazza originaria del Kenia".

Un'esperienza che, a quanto pare,



Mario Leo e Euprepio Stoppa

na potendo studiare e crescere in famiglie mature e indipendenti. Non solo. Inizia gradualmente a svilupparsi una solidarietà "interna" e le fami-

glie da noi assistite arrivano ad aiutare altri bambini e famiglie, non solo quelle direttamente adottate e distanti

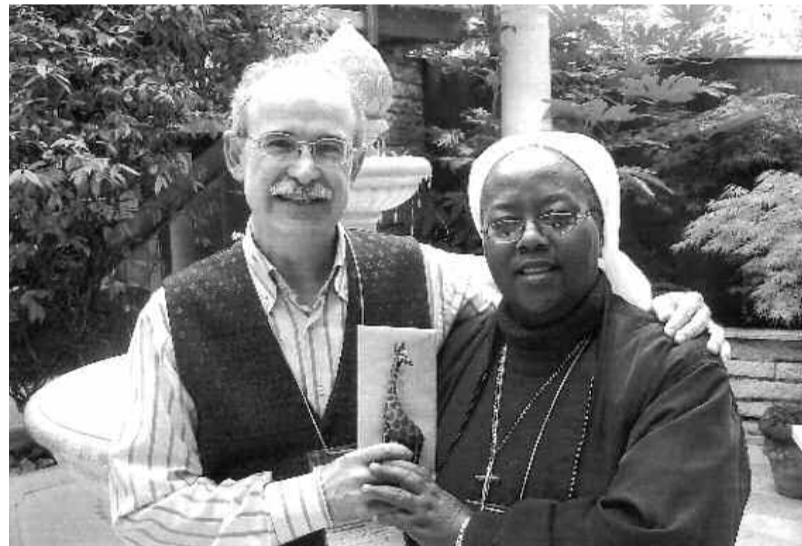
Un viaggio verso grandi attese che richiede però un'adeguata preparazione. La modalità formativa adottata dall'associazione si avvale di incontri individuali, di piccoli gruppi e lezioni dinamiche in assemblea, sempre supportate dai Promotori di Sviluppo di Vita e Missione che hanno maturato la necessaria esperienza e competenza. "Nel 2007 ho preso parte con mia moglie all'incontro annuale con i donatori, ho iniziato a "respirare" la cultura che padre Angelo promuove, a permeare la mia quotidianità e quella della mia famiglia. E' un'esperienza che ti cambia la vita e ti spinge a fare sempre di più per aiutare chi soffre - afferma Leo - Personalmente ho deciso di assumere un impegno sempre più attivo all'interno dell'associazione. Nel paese in cui vivo, negli ultimi anni, ho coinvolto quindici famiglie nel progetto delle adozioni a distanza, ho partecipato al corso biennale promosso da Italia Solidale che si tiene a Roma e proprio un paio di



Angela la bambina adottata da Euprepio Stoppa, la prima a sinistra



Liliane con la sua famiglia oggi, la prima a sinistra



Mario Leo con una suora missionaria volontaria nella Onlus



Patricia, l'altra ragazza adottata da Leo

accomuna non pochi. Venti mila i volontari italiani che hanno adottato un bambino a distanza tramite "Italia Solidale". Militecento nella sola Puglia. Trecento nelle province di Brindisi e Lecce. "Quello che si prova potrà sembrare strano agli occhi di chi non ha vissuto questa esperienza, ma è un'emozione unica in grado di farti sentire una persona con una marcia in più - confessa il brindisino Euprepio Stoppa, impiegato quarantaseienne, padre a distanza di Angela, una bambina di cinque anni originaria della Tanzania - Avevo avuto una precedente esperienza di adozione a distanza, ma quando ho saputo dell'associazione di padre Benolli ho voluto conoscerne meglio la realtà. A colpirmi è stata in modo particolare la dinamica dell'adozione, un progetto del tutto nuovo che prevede il diretto coinvolgimento tanto dei famigliari del bambino adottato quanto del volontario-donatore. Le famiglie dei bambini che adottiamo non vengono semplicemente assistite ma aiutate ad arrivare ad una vera esperienza di sussistenza avviando l'agricoltura, l'allevamento, l'artigianato e il piccolo commercio. Grazie al reddito ricavato da queste piccole attività, sono i genitori stessi a prendersi cura dei loro bambini che così vivono in un'atmosfera più sere-

## E nascono piccole comunità per aiutare le missioni

Ecco a chi rivolgersi per adottare un bimbo a distanza: 100 mila di loro rischiano di morire entro l'anno

**BRINDISI** - Aiutare i tanti bambini che soffrono. Questo l'accorato appello lanciato da "Italia Solidale", non un'organizzazione, ma la proposta di una nuova cultura di vita frutto dell'esperienza cinquantennale di padre Angelo Benolli. Forte delle migliaia di associati in tutto il mondo, per la portata culturale e i significativi risultati raggiunti in Italia e nel sud del mondo a favore della vita, l'associazione privata di fedeli laici è riconosciuta onlus dallo Stato Italiano, Associazione privata di fedeli dalla Diocesi di Roma, centro culturale dalla CEI, ente accreditato per la formazione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

"La nostra non è un'ONG o una raccolta fondi, la nostra azione non è circoscritta all'adozione a distanza, né facciamo microcredito. Ci teniamo molto a dirlo, per amore delle persone - spiega l'avvocato Mia Caforio, rappresentante volontaria di Italia Solidale-Brindisi e Lecce-Solidale - In tanti anni di esperienza e di impegno per soddisfare la fame, sia quella del corpo che dello spirito, abbiamo constatato come i soldi o le semplici "organizzazioni" non sono la soluzione. Il nodo cruciale non è quello economico, ma quello culturale. Non possiamo continuare a proporre piani basati sullo stanziamento di fondi statali e sugli incentivi alla produzione. Il motore del vero sviluppo al Nord come al Sud del mondo consiste nella liberazione delle energie potenziali, sacre e naturali di ogni persona. C'è bisogno innanzitutto di una nuova cultura di vita".

"Italia Solidale" è questo: un movimento di "persone per le persone" che ha già salvato migliaia di bambini da morte sicura. Ad oggi la Onlus raggiunge 2.000.000 di persone in tutto il mondo, coinvolgendo volontari laici e missionari appartenenti a venti tra



congregazioni e diocesi in 101 missioni sparse in tre continenti: Africa, Sud America e India. In Italia 20.000 volontari partecipano attivamente al progetto attraverso l'adozione a distanza, di cui 1.300 nella sola Puglia, 300 nelle province di Brindisi e Lecce. I progetti partono da una realtà ben consolidata di collaborazione con missionari e laici che operano da anni in Africa, Sud America e India e conoscono a fondo la realtà del luogo e i reali bisogni della gente che li vive. I volontari di "Italia Solidale" sostengono e animano, attraverso una stretta relazione, i volontari del posto

che a loro volta sono collegati al bambino, alla sua famiglia e alla comunità. Un impegno non basato sulla semplice organizzazione e assistenza, ma che mira a sostenere la cultura in loco. La caratteristica innovativa del progetto è quella di creare una rete sinergica che vede la diretta collaborazione delle persone assistite. Attraverso piccole comunità di sviluppo di vita e missione, le famiglie sostenute dai volontari locali si incontrano per confrontarsi sui comuni problemi e cercare soluzioni concrete. Aiutati dalla solidarietà dei volontari-donatori, raggiungono la sussistenza grazie ad un

sistema rispettoso di "prestiti economici" che si restituiscono tra loro attivando piccole attività generatrici di reddito. "Con questa base culturale, racchiusa nei libri e nei documenti di padre Angelo, l'adozione a distanza diventa un modo semplice ed efficace per spezzare il cerchio tra fame dello spirito e fame del corpo nel mondo, mettendo in relazione persone di diverse fedi e culture. Con "Italia Solidale-Mondo Solidale" tutti sperimentano il "prestito solidale" che non è un prestito di soldi, ma di vita - afferma la Caforio - Le famiglie del Sud del

giorni fa mi sono scritto alla scuola quadriennale di formazione di promotori di sviluppo di vita e missione". Una solidarietà internazionale fuori da organizzazioni e strutture, un movimento di persone per le persone che ha già salvato migliaia di bambini in tutto il mondo da morte sicura. Ma molto ancora si può fare. "Bastano 25 euro al mese, un caffè al giorno, per regalare a tanti bambini un futuro, ridare dignità alle loro famiglie e dare un senso alla propria vita - afferma Stoppa - L'esperienza dell'adozione a distanza tramite Italia Solidale ti cambia profondamente. Padre Benolli ha alle spalle una grande esperienza missionaria e culturale, con la sua fede, coerenza e volontà è entrato gradualmente nella realtà di migliaia di persone ed ha così elaborato una nuova "cultura di vita" che permette ad ogni persona di ritrovare se stessa, la propria dignità, spiritualità e solidarietà in un nuovo modo di fare missione. E un'emozione indescrivibile svegliarsi ogni giorno sapendo che qualcuno dall'altra parte del mondo continua la sua vita anche grazie a te".

Alessandra Caputo